

Cinque milioni per riqualificare il Forte Marghera

IL CUORE VERDE

MESTRE Tutti si riempiono la bocca col futuro del Forte Marghera, si sono spesi anni e anni di dibattiti e discussioni su come riqualificarlo e a che cosa destinarlo. Ma si è sempre dimenticato, anche in questo caso, di pensare alle piccole cose che, se sistemate, lo rendono fruibile a tutti.

Le ultime delibere di Giunta del 2017 stanziavano dunque ben 5 milioni di euro non per trasformare il Forte in un resort di lusso, in un centro della musica, in un mercato delle eccellenze locali, o in un grande parco giochi per i bambini come si fantasticava in passato, ma per renderlo finalmente agibile

quasi del tutto.

Una volta sistemate le fognature, le luci, il riscaldamento, il wi-fi, tanto per chiarire di cosa si tratta, allora la Fondazione Forte Marghera, che ha sostituito la gestione della Geie Marco Polo System, potrà dedicarsi alla realizzazione di un Polo di promozione culturale. Che avrà dentro un po' tutto quel che già si è insediato quasi spontaneamente da anni, più altre funzioni forti che cresceranno e lo caratterizzeranno come le sedi della Biennale.

Mentre il Comune sta procedendo per risolvere definitivamente il contenzioso con la Marco Polo System, i Lavori Pubblici hanno dunque approntato un programma di interventi che riguarderanno, in

particolare, il Ridotto centrale (area di massima tutela e conservazione, destinata a ospitare le attività di promozione e produzione culturale), la Cinta esterna del ridotto (area di ristrutturazione e rigenerazione funzionale, destinata a ospitare attività di promozione e produzione culturale e servizi alle attività culturali, anche di tipo commerciale, direzionale, ri-

cettivo e di ristorazione), e una porzione della lunetta XIII del Fronte d'attacco Nord (ambito per attrezzature di servizio e per le connessioni urbane e territoriali).

Per rendere utilizzabili tutti questi spazi i tecnici dei Lavori Pubblici hanno stilato l'elenco delle cose da fare, che non sono poche: si va dagli allacciamenti alla rete fognaria e d'acquedotto, all'adeguata fornitura, a tutti gli edifici, di energia per garantire illuminazione, forza motrice e riscaldamento-raffrescamento degli ambienti oltreché per produzione di acqua calda sanitaria. Oltre alle opere di urbanizzazione varia sono previsti lavori per dotare il Forte delle reti tecnologiche necessarie a connetterlo al resto del mondo, e il progetto complessivo messo a punto prevede che tutto sarà fatto in ossequio a principi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto fisico e ambientale oltreché dei consumi energetici e dei costi di realizzazione e di gestione nonché di manutenzione.

L'area, infatti, è bellissima e attrae decine di migliaia di mestrini e turisti ma è talmente vasta che mantenerla costa moltissimo, e allora tutti gli impianti e i lavori che verranno realizzati saranno, appunto, finalizzati a gestire il Forte senza mandare in fallimento la Fondazione e il Comune, ma anzi creando un valore aggiunto. (e.t.)

IL PIANO RIGUARDA IL RIDOTTO CENTRALE E LA CINTA ESTERNA PER ATTIVITA' CULTURALI E COMMERCIALI



RECUPERO L'ingresso di Forte Marghera

